

Riflessioni Sistemiche



N° 19 – anno 2018

Percorsi della memoria e del senso

Publicazione scientifico-culturale a periodicità semestrale

Publicata da AIEMS Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche
Sede: via Romeo Rodriguez Pereira 116, 00136 Roma. Website: www.aiems.eu

ISSN 2281- 3373

Prefazione

Scrivere di sé, della propria storia personale, di quello che è stato il proprio percorso culturale, scientifico e conoscitivo (talora anche politico), richiede un tempo lento ed un particolare orientamento del pensiero che sia in grado di procedere per connessioni nell'organizzare il tempo e lo spazio della vita di chi scrive. La scrittura autobiografica può quindi essere considerata a tutti gli effetti una pratica sistemica, di tipo riflessivo, che consente di integrare sul piano cosciente il proprio divenire di un certo sistema vivente, mettendo in relazione eventi biografici di vario tipo e costruendo così una narrazione di quello che sono stati il proprio sguardo e il proprio posto nel mondo.

Così come la storia della vita sulla Terra è stata caratterizzata da un alternarsi di più o meno lunghe fasi di stabilità interrotte da improvvise discontinuità evolutive, e da aspetti come quelli della contingenza, dell'incertezza, dell'irreversibilità, e della non-linearità, così in modo simile si definisce la parabola di vita individuale di ciascuno di noi. Ri-costruire l'andamento della propria esistenza, o perlomeno lavorare ad una delle possibili ri-costruzioni da proporre a noi stessi e agli altri, implica ricostruire il senso della propria vita, o meglio il divenire capriccioso ed imprevedibile del suo senso. Forse proprio per questo molti degli autori che hanno partecipato a questa diciannovesima monografia di *Riflessioni Sistemiche* hanno in qualche modo espresso una sorta di gratitudine nei nostri confronti. Scrivere di sé, nella lentezza, nel ricordo, e nella paziente opera d'intreccio che il narrare richiede, sembra essere stata per alcuni un'occasione per fare per così dire il "punto nave" nel viaggio di costruzione (più o meno consapevole) di un senso coerente di sé e del mondo.

Per noi della Redazione vale lo stesso discorso. Anche la nostra rivista ha infatti una sua storia, iniziata nel 2009, allorché pubblicammo la prima monografia dedicandola al tema dell'incertezza. Da allora il gruppo redazionale è stato un contesto vivo e generativo che ha coinvolto nel proprio percorso oltre duecento persone tra studiosi e ricercatori (271 saggi pubblicati per oltre 3200 pagine), collocandosi nel panorama editoriale italiano in modo originale, seppur idealmente in continuità con riviste come *Pluriverso* e *Oikos*, ma soprattutto cercando di valorizzare e far conoscere l'epistemologia sistemica e le sue applicazioni metodologiche. Il prossimo anno, con l'uscita della monografia N° 20, festeggeremo i primi dieci anni di vita della rivista, occasione per scrivere la nostra prima autobiografia e per co-costruire quindi il senso del nostro divenire e del nostro posizionarci nel contesto culturale e sociale del nostro paese. L'idea sarebbe poi quella di realizzare un evento pubblico romano proprio orientato in senso autobiografico. Tra l'altro, è di questi giorni la graditissima entrata nella Redazione di *Riflessioni Sistemiche* (RS) di due nuovi componenti: l'antropologa Anna Cappelletti e la biologa Maria Laura Scarino, due care amiche e due studiose di grande valore.

Detto questo, si potrebbe ora fare un passo avanti e dire che l'interazione creativa fra i percorsi di studio-ricerca degli autori che negli anni hanno scritto per RS,

da una parte, e lo stile redazionale e la cifra culturale di RS, dall'altra, sono parte di una più ampia storia, che è quella del pensiero sistemico e degli studi sulla complessità in Italia. Una storia che rappresenta una sorta di ecosistema di ricerche e di idee in evoluzione nel tempo, diverse tra loro ma collegate sul piano epistemologico, diverse in quanto afferenti ad ambiti disciplinari anche molto distanti, alcuni per così dire *hard* (fisica, biologia, ecologia, intelligenza artificiale etc.), altri invece definiti *soft* (epistemologia, antropologia, sociologia, pedagogia, psicoterapia, etc.). Tutto ciò si riflette nelle nove narrazioni che vanno a comporre questa nuova monografia, e che restituiscono esperienze di grande interesse a più livelli. Letture illuminanti, incontri talora casuali con persone rivelatesi poi come dei veri Maestri, partecipazioni a contesti generativi di apprendimento e cambiamento, intreccio fertile fra le dimensioni professionale, privata e politica, e molto altro, popolano i ricordi scritti da chi ha voluto contribuire a questa nuova proposta editoriale di Riflessioni Sistemiche.

Ricordi che, come sappiamo, non sono mai una fedele ri-produzione di quanto è stato in passato (così come l'esperienza del "qui ed ora" è sempre interpretazione) bensì sempre e comunque il risultato di una organizzazione della propria parabola esistenziale realizzata con gli occhi di oggi. Il "Sé" ricostruisce i "fatti" del passato rimaneggiandoli di continuo in base alla sua stessa evoluzione, ma sempre in linea con il suo assetto presente, che a sua volta co-evolve con i contesti d'appartenenza. I ricordi, quindi, sono delle costruzioni sociali in costante evoluzione. Viene da chiedersi cosa accadrebbe se, fra dieci anni, chiedessimo agli stessi autori di raccontarsi di nuovo. Forse le storie non sarebbero le stesse.

Per concludere questa breve prefazione va notato che molti dei racconti qui pubblicati tendono, per così dire, a sporgersi verso il futuro, come a voler dare una possibile prospettiva sia a chi scrive, sia allo stesso approccio sistemico. Quest'ultimo si fonda su un'epistemologia ancora culturalmente minoritaria, anche se i problemi planetari con i quali si sta confrontando la specie umana hanno carattere sistemico e richiedono quindi risposte sistemiche. Sia noi, che alcuni degli autori di questa monografia, ci riferiamo ai processi sociali in corso (frammentazione, disuguaglianze e povertà, risentimento diffuso, fenomeni migratori imponenti e nuovi razzismi, etc.), così come alla questione ambientale (global warming e inquinamento), tanto per fare alcuni esempi. E Riflessioni Sistemiche, e più in generale l'AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche), di cui la rivista è l'organo ufficiale, intendono coinvolgersi sempre più attivamente, e con sempre più impegno e passione, nel promuovere una cultura fondata sull'epistemologia sistemica e della complessità.

Infine, non ci resta che ringraziare gli autori e le autrici per il loro impegno introspettivo e narrativo, così come Donatella Amatucci ed Enzo Menozzi che anche stavolta si sono presi rispettivamente cura della traduzione dall'italiano in inglese dei Sommari di alcuni saggi e degli aspetti tecnici della pubblicazione telematica della rivista; e Serena Dinelli per la traduzione del contributo di Jeff Bloom.

Sergio Boria, Giorgio Narducci e la Redazione

L'immagine della prima pagina è tratta dal web:
http://m.musee-orsay.fr/it/opere/commentaire_id/ninfee-blu-483.html
Claude Monet - Ninfee blu - Musee d'Orsay, Parigi

Indice

<i>Sergio Boria e Giorgio Narducci - Prefazione</i>	pp. 2 - 3
Indice	pag. 4
<i>Matteo Allegretti – Una visione poetica della scienza.</i>	pp. 5 - 15
<i>Jeffrey W. Bloom - Breve storia di come sono entrato e ho ricorsivamente viaggiato nel pensiero sistemico e nei suoi concetti.</i>	pp. 16 - 28
<i>Massimo Canevacci - Il mio doppio vincolo con Gregory Bateson.</i>	pp. 29 - 34
<i>Elena Gagliasso - Lo stile di pensiero sistemico tra ricerca e forma di vita.</i>	pp. 35 - 48
<i>Ignazio Licata - Osservatori, Modelli e Cibernetica. La (mia) via sistemica.</i>	pp. 49 - 61
<i>Giuseppe O. Longo – Un'autobiografia complessa.</i>	pp. 62 - 75
<i>Ugo Morelli- Tutto si tiene.</i>	pp. 76 - 89
<i>Francesca Pisseri - La mia storia sistemica, il grande incendio del 24 settembre 2018 e lo Sportello di Agroecologia.</i>	pp. 90 - 100
<i>Emanuele Serrelli – Un'educazione sistemica.</i>	pp. 101 - 116